

“IN” VOI NON SIA (ma sia) COSÌ

LA LIBERTÀ INTERIORE E GLI OTTO PENSIERI MALIGNI

Proposta per un cammino di conoscenza e di liberazione di sé stessi.

“Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi: non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù” (Gal 5,1)

L'AVARIZIA

Premessa

L'uomo che non accetta di essere fragile, si deve assicurare, e lo fa con le passioni carnali della gola e della lussuria, cercando di dirsi vivo e di compensarsi attraverso il piacere fisico e l'assolutizzazione della sensualità. Da qui si passa ad un altro tipo di passioni, quelle materiali, perché il possesso delle cose sembra più duraturo. 1Tm6,10: *“L'avarizia è la madre di tutti i mali”*.

La voracità diventa avidità, passando dal piacere al possesso.

Come si manifesta?

- a) Gli indecisi
- b) Gli accaparratori
- c) Gli eroi

Da dove viene tutto questo?

L'avarizia coinvolge la parte concupiscente della nostra anima.

- a) **L'avidità legge ogni possesso in chiave di necessità.**
- b) **Facendo leva sulla necessità, l'avarizia scatena bisogni irreali.**

Caratteristica dell'avaro

- a) Ansioso.
- b) Contrario delle fede
- c) È un non-amore

Come lavora in noi questo demone?

Con immagini di problemi, di crisi, di carestie.

In realtà è la manifestazione di una paura abbandonica, dell'incertezza della vita e della morte.

L'inganno di fondo

Un avaro crede di accumulare, e guadagnare, ma in realtà chi accumula è solamente l'idolo, cioè l'ansia che gli ha preso il cuore e che cresce sempre di più. *La ricchezza possiede chi la possiede!!!* (Evagrio Pontico)

Inganni del demone dell'avarizia

- a) *La gioia della vita dipenda dalla ricchezza!*
- b) *Se arriva la povertà non avrò nessun aiuto.*

Alla radice si dimentica la paternità di Dio e si banalizza l'amore. L'avarizia ci separa da Dio e ci separa dall'amore.

RIASSUMENDO:

L'AVARIZIA porta a vedere ogni perdita come una tragedia. Di qui l'avaro manda l'attenzione in multi-tasking; se un figlio parla intanto si controlla il telefono, se c'è una telefonata intanto bisogna fare altro, perché un avaro non può perdere tempo o occasioni, ha l'ansia della perdita e va in caduta continua di attenzione perché tutto può distrarlo». L'avarizia è «“un calcolo di accumulazione”: cioè la mente dell'avaro sta sempre lavorando per risparmiare; dovunque va si chiede come può risparmiare. Praticamente non si gode la vita. Ha questo retro-pensiero, il calcolo.

IL CONTRARIO DELL'AVARIZIA: IL DISTACCO

L'avarizia non muore da sola (non finisce diventando vecchi...).

Due strumenti per aiutare a vivere il distacco dalle cose: la **donazione e l'elemosina**.

Non si può amare veramente se si è attaccati a qualcosa, perché si diventa proprietà di quel "qualcosa".

Cos'è il distacco?

Gn12,1-2 *"Esci dalla tua terra....."*

Per diventare "padre" della fede, deve vivere di distacchi e di perdite.

Mc1,16-18: *"...lasciarono tutto... e lo seguirono".*

I discepoli, per seguire Gesù, devono lasciare cose molto concrete, devono perdere.

Ma perché bisogna "lasciare"? Perché è necessario dargli un taglio?

Perché solo così posso abbeverarmi alle fresche sorgenti della Grazia di Dio.

Ma non è su ciò che si lascia che va posto l'accento.

Gesù non dice di "non avere niente", ma di diventare ricchissimi, però di una ricchezza vera.

Mt 6,19-21 *"Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore."*

Certamente abbiamo bisogno di cose per vivere, di beni per la sussistenza in questo mondo, ma queste cose possono esserti portate via, quindi non sono loro che "difendono te" ma tu loro!

"Accumula qualcosa che valga veramente! Non mettere il cuore nelle cose, ma in Dio". Molla quel che prima o poi perderai comunque e afferra quel che non perderai mai e che nessuno ti può rubare.

Gli unici soldi che possiedi sono quelli che regali. Invece quelli che non riesci a dare non li possiedi: sono loro che possiedono te! Non si tratta di essere "generosi", ma "saggi" nel prendersi i veri beni.

O Dio è mio Padre, oppure chi mi salverà da quello che mi può accadere nella vita?!

Cosa vuol dire "distacco"?

- Il distacco è **"indifferenza al possesso"**, la condizione è la povertà
- Il distacco è sradicamento dall'amore per la ricchezza.
- Il distacco è radice della libertà.
- Il distacco è frutto dell'amore, non è volontarismo.
- Distacco è una sofferenza, ma porta alla vita.
- Distacco è un'esistenza indolore, perché non si ha nulla da difendere.

Mt5, 3: *"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"*.

Inganni del demone dell'avarizia e risposte della fede:

b) *La gioia della vita dipenda dalla ricchezza!*

Non è vero: è dal cuore che si cambia la vita.

M. Delbrel: "Noi crediamo che niente di necessario ci manca; perché se questo necessario ci manca, Dio ce l'avrebbe già dato".

b) *Se arriva la povertà non avrò nessun aiuto.*

Ma se ci si consegna a Dio le cose cambiano. Lasciar fare a Dio vuol dire allontanare questi pensieri dalla mente. Lui sa ciò di cui abbiamo bisogno.

Alla radice c'è sempre e solo un problema: dimenticare la paternità di Dio e banalizzare l'amore. L'avarizia ci separa da Dio e ci separa dall'amore. Il rapporto con Dio passa per l'amore per i fratelli.

La povertà è la protezione della nostra libertà dagli attaccamenti, del nostro rapporto con Dio e della nostra apertura ai fratelli.

Cuore del distacco è la memoria della paternità di Dio.